

Giornale Di Sicilia 21 Novembre 2008

Estorsioni a titolare di sala giochi, due condanne

Pesanti condanne sono state inflitte dal gup Daria Orlando nel processo scaturito dall'operazione "Micio". Sei anni e otto mesi a Domenico Arena e dieci anni a Vincenzo Barbera, giudicati con le forme del rito abbreviato. Si sono costituiti parte civile sia l'Asam che la vittima delle estorsioni che ha anche rinunciato ad un'offerta di risarcimento. Martedì saranno giudicati con il rito ordinario, Gaetano Barbera, Placido Bonna e Maurizio Papale.

Estorsione e rapina le accuse formulate a vario titolo, contestata anche l'aggravante di aver agevolato l'attività dell'associazione mafiosa. La vicenda era stata scoperta quasi per caso a febbraio dagli agenti della squadra mobile che tenevano sotto osservazione una sala giochi. Erano state piazzate una telecamera e microspie che hanno svelato che il titolare dei locali era sotto estorsione da parecchi anni.

Secondo quanto accertato dalla squadra mobile, all'inizio l'imprenditore pagava 400 mila lire al mese per non subire più rapine. In un momento successivo il commerciante si era ritrovato a pagare ogni mese, mille euro ai due gruppi criminali antagonisti ma non contrapposti che avevano deciso di spartirsi il denaro senza problemi presentandosi due volte al mese per riscuotere la propria fetta di pizzo: 700 euro per Arena e 300 euro per Barbera. Per i due gruppi questa spartizione, non costituiva un problema. Lo era, invece, per il titolare che aveva deciso di parlare con la polizia solo di fronte all'evidenza delle intercettazioni e delle immagini che documentavano il versamento di una rata.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS